

Marialuisa Santonicola


VITA... PER CASO

Da un racconto di mio padre

Editrice | UNI Service

Marialuisa Santonicola, *Vita... per caso*
Copyright © 2010 Editrice UNI Service, Trento
Prima edizione: luglio 2010, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-579-3

In copertina: *I ragazzi del borgo Riccia*, Walter Marra

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

Primo capitolo	7
Secondo capitolo	73
Terzo capitolo	119

VITA... PER CASO

Da un racconto di mio padre

PRIMO CAPITOLO

Il borgo Riccia, nasce da una zona paludosa bonificata per il volere di Mussolini nel 1935. Si estende per tutta la sua vastità in una zona situata in un'area del basso Volturno, divisa in due parti da una strada ghiaiosa e polverosa che serve da accesso ai vari poderi. Sui cigli dei fossi laterali della stessa, spiccano imponenti e maestosi in modo bifilare gli eucalipto; e qua e là si notano dei ponticelli in muratura, che servono d'accesso alle case coloniche che a malapena si scorgono in quanto circondate da imponenti alberi e in particolare dagli eucalipto: era consuetudine piantare questo tipo di albero per allontanare le numerose zanzare che infestavano la zona. Queste case coloniche insieme a grossi appezzamenti di terreni, venivano concessi a famiglie numerose e in particolare emigrate dal Veneto, esperte di agricoltura con prevalenza di figli maschi in modo che gli stessi potessero coltivare il terreno e poi dividere il ricavato con il regime.

Man mano che si percorre il borgo si scorgono sia a destra che a sinistra della strada, le case coloniche tutte uguali e di colore bianco, ognuna di queste possedeva oltre all'umile abitazione, una stalla per i buoi, un forno per la cottura del pane, un pollaio per le galline, un pozzo per attingere l'acqua, un casotto per il maiale e un ampio cortile dove le galline svolazzavano inseguite dai bambini che giocavano o dai galli che le rincorrevano. L'abbaiare dei cani attirava l'attenzione dei padroni e delle massaie, che si affacciavano sull'uscio per curiosare silenziosamente la presenza in strada. La particolarità si ripeteva anche quando una volta al mese l'abbaiare dei cani e lo zoccolo cadenzato del cavallo trainava il carretto

carico di mercanzie annunciando l'arrivo dell'ambulante che forniva le poche cose indispensabili alla vita quotidiana e in particolare, petrolio per i lumi e indumenti usati.

All'arrivo dell'ambulante, avvenimento festoso nel borgo, i bambini si attaccavano alle vesti delle madri per reclamare qualche cosa anche per loro, magari qualche tavoletta di zucchero che, molte volte non arrivava, poiché i coloni del borgo Riccia erano molto poveri, e il misero raccolto non bastava neanche per la più umile sopravvivenza; molte volte bisognava barattare anche uova, galline e grano per qualche cosa di indispensabile.

A metà del percorso sporgevano imponenti altri due fabbricati di colore rosso con attigui capannoni, uno sulla destra e l'altro sulla sinistra della strada, il fabbricato sulla destra era adibito per abitazione degli impiegati dell'opera nazionale combattenti, ove trovava alloggio anche il veterinario di borgo, mentre il capannone era usato come deposito di quella parte del grano ricavato dai vari coloni e destinata al regime.

Il fabbricato di sinistra sfruttato come uffici, aveva una piccola parte adibita a chiesetta di borgo. Affollata di domenica mattina era punto di raccolta per tutti; così si abbandonavano i lavori nei campi ci si vestiva in qualche modo di festa anticipandosi di qualche oretta per ascoltare la messa. La celebrazione della santa messa era officiata da un sacerdote che veniva in bicicletta dal paese vicino. In questo contesto spesso accadeva che i capo famiglia si raccoglievano in gruppo per discutere dell'andamento del raccolto, mentre i ragazzi giocavano a rincorrersi in un'area circostante, quelli già sposati invece organizzavano balere per la serata, e i giovani maschi facevano la corte alle giovani donne. Qualche volta nascevano amori che spesso sfociavano nel matrimonio.